



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Linee guida per il supporto ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella gestione delle valutazioni critiche sulla didattica



INTRODUZIONE

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire linee di indirizzo comuni al fine di supportare l'opera dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e dei Direttori di Dipartimento nell'affrontare e favorire la soluzione di eventuali problematiche relative ad insegnamenti risultati "critici" all'esito delle valutazioni basate sui risultati dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) – frequentanti e non frequentanti – e di altri riscontri a supporto (in via esemplificativa, *focus group* dipartimentali; relazione CPDS; relazione/segnalazione RAQ). Si tratta di criticità correlate alla valutazione della qualità della didattica, intesa come parte del percorso interno all'Ateneo di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche del corpo docente, così come definite dal sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditamento) di Anvur.

La descrizione delle situazioni di criticità e la loro corretta modalità di analisi permetteranno ai Presidenti dei CCS di predisporre e programmare per tempo tutte le azioni necessarie a favorirne il superamento.

Il fine ultimo di questi interventi è, pertanto, il miglioramento del Corso di Studio e non l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei singoli docenti.

Le valutazioni critiche, e i commenti associati a questi esiti, sono indicatori di insoddisfazione da parte dei fruitori delle attività formative organizzate dai singoli Corsi di Studio. Un'attenta e pronta risposta da parte delle diverse figure di AQ coinvolte può consentire di risolvere tempestivamente la criticità, una volta che questa sia emersa, in modo da pervenire ad una gestione più efficace del Corso di Studio, promuovendone l'organizzazione complessiva e un ottimale raggiungimento del progetto formativo.

PUNTO 1 – RISCONTRO OPIS

Al fine di stimolare la diffusione degli esiti delle rilevazioni condotte presso gli studenti, il Rettore, all'avvio delle attività didattiche di ogni periodo didattico, invita formalmente i docenti responsabili di ciascun insegnamento ad informare i propri studenti sull'andamento dei risultati dei questionari OPIS relativi alla precedente edizione dell'insegnamento e dei cambiamenti eventualmente introdotti alla luce delle indicazioni ricevute.

L'obiettivo di questo intervento comunicativo è quello di far percepire agli studenti che le loro opinioni e i loro suggerimenti sono tenuti in considerazione dall'Ateneo e, quando appropriati, producono effetti concreti in termini di revisione delle modalità di gestione e organizzazione degli insegnamenti.

PUNTO 2 – DEFINIZIONE DI "VALUTAZIONE NEGATIVA" SULLA DIDATTICA

Ai soli fini dell'applicazione delle presenti linee guida, e fatta perciò salva ogni diversa definizione e/o metrica di valutazione introdotta da altri attori di AQ (quali, a titolo meramente esemplificativo, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) che potrà



continuare ad essere utilizzata agli scopi da ciascuno prefissati, viene indicata quale **“valutazione negativa sulla didattica”** quella che può essere ricavata, in prima istanza, dall’analisi dei dati elaborati a seguito dei risultati dei questionari OPIS.

In relazione a quanto sopra, al fine di poter identificare la **“valutazione negativa sulla didattica”**, per approntare un intervento di analisi delle cause e una proposta di risoluzione delle problematiche emerse, vengono **definiti “critici”** gli insegnamenti che presentano uno o più dei criteri sotto elencati:

- il punteggio medio dell’insegnamento (espresso in trentesimi) è inferiore del 20% (o più) rispetto al valore medio degli insegnamenti del CdS;
- il punteggio medio dell’insegnamento (espresso in trentesimi) è inferiore a 20,00;
- la percentuale media di risposte negative (somma di “decisamente no” e “più no che sì”) è superiore al 20%.

Una particolare attenzione verrà dedicata agli insegnamenti, **definiti “molto critici”**, per i quali:

- la percentuale media di risposte “decisamente no” è superiore al 20%;

oppure

- la percentuale media di risposte negative (somma di “decisamente no” e “più no che sì”) è superiore al 30%.

PUNTO 3 – PROCEDURA DI FOLLOW-UP DA PARTE DEL SINGOLO DOCENTE

In presenza di una percentuale riconducibile alla soglia indicata, così come ricavabile dalla reportistica OPIS su Pentaho al 30 giugno, il docente responsabile dell’insegnamento interessato è tenuto a predisporre una relazione di commento scritta in cui, seguendo un modello prestabilito (Allegato 1), espliciti la propria interpretazione in merito ai giudizi critici ricevuti, indicando le azioni che si propone di attuare nelle successive edizioni dell’insegnamento, così da eliminare le cause dell’insoddisfazione manifestata dagli studenti. Si tratta di un adempimento che serve non solo a indurre i docenti a prendere atto formalmente di quanto emerso in sede di rilevazione, ma anche a permettere loro di esprimere il proprio punto di vista sulle opinioni espresse, che potrebbero anche non essere del tutto fondate o condivisibili.

PUNTO 4 – PROCEDURA DI SUPPORTO AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO PER I DOCENTI IN AREA CRITICA

La relazione predisposta conformemente al punto precedente viene inviata dal docente al Presidente di CCS, il quale la condivide con il Presidente della Commissione Paritetica Docenti - Studenti (CPDS) e con il Direttore di Dipartimento.

Di regola due volte all’anno, al termine di ciascun periodo didattico, i soggetti sopra indicati (Presidente di CCS, Presidente di CPDS e Direttore di Dipartimento) si riuniscono per



esaminare tutte le situazioni di criticità e per individuare i provvedimenti più opportuni da adottare, tenendo conto di un più ampio ventaglio di elementi informativi, tra cui, in via esemplificativa, possono indicarsi: gli esiti dei questionari OPIS degli anni precedenti; i dati sulla partecipazione effettiva riscontrata alle lezioni; *focus group* dipartimentali; relazione annuale CPDS; relazione/segnalazione RAQ; ogni altra informazione utile per completare l'istruttoria.

Il Presidente di CCS si farà carico di informare il docente interessato circa gli esiti dell'istruttoria sopra descritta e dei provvedimenti adottati, che potranno essere di varia natura e di diverso impatto, a seconda della gravità dei casi specifici e della reiterazione, o meno, nel tempo delle valutazioni negative. Nel concreto, essi possono consistere in un sollecito formale teso a rivedere le modalità di preparazione e conduzione delle lezioni o nell'invito a partecipare a specifici interventi di formazione o aggiornamento sui metodi e strumenti didattici organizzati dall'Ateneo.

Nel caso di docenti a contratto, le valutazioni critiche, come sopra definite, possono avere la seguente rilevanza:

a) **docenti con contratto**, a titolo gratuito o oneroso, stipulato a seguito di **conferimento diretto** in quanto esperti di alta qualificazione, **ex art. 3 del Regolamento** per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/2010: nel caso del previsto rinnovo annuale, la preliminare verifica da parte della struttura didattica competente sull'attività svolta dal docente, potrà ricomprendere l'analisi dei risultati dei questionari OPIS e la loro rilevanza ai fini della conferma o del diniego di rinnovo.

b) **docenti a contratto per affidamento diretto**, sulla base di specifiche convenzioni con dipendenti di enti pubblici **ex art. 4 del Regolamento** per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/2010: nel caso del previsto rinnovo annuale, la preliminare verifica da parte della struttura didattica competente sull'attività svolta dal docente, potrà ricomprendere l'analisi dei risultati dei questionari OPIS e la loro rilevanza ai fini della conferma o del diniego di rinnovo.

c) **docenti a contratto** per specifiche esigenze didattiche anche integrative a titolo oneroso a seguito di **espletamento di procedure di valutazione comparativa** di cui **all'art. 6 del Regolamento** per la disciplina dei contratti di insegnamento nei corsi di studio ai sensi dell'art. 23 della legge n. 240/2010: l'attività già maturata in ambito accademico, indicato come titolo di valutazione nell'ambito della procedura di valutazione comparativa di cui all'art. 7, comma 3, del sopra citato Regolamento, potrà prevedere il riscontro degli esiti dei questionari OPIS relativi ad insegnamenti già svolti con contratto presso l'Ateneo di Parma. A questo scopo, la Commissione o il Consiglio della struttura dovrà specificare, nello stabilire i criteri di valutazione da pubblicare preventivamente per lo svolgimento della valutazione comparativa, l'eventuale verifica degli esiti dei questionari OPIS, come sopra specificato.

PUNTO 5 – COMPORTAMENTI INADEGUATI DEL DOCENTE

In conformità a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 2 della L. 240/2010, che prevede l'adozione di un Codice Etico della comunità universitaria formata dal personale docente e



ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'Ateneo, si ricorda che tale documento “determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale (...)”.

In particolare, il Codice Etico dell'Università di Parma riporta, all'art. 2, comma 1, che “il personale docente di ogni ordine e grado, compreso il Rettore, in relazione ai compiti e alle responsabilità assunte nell'ambito delle proprie attività istituzionali, delle attività svolte in seno a organi monocratici, nonché nell'ambito di organismi, commissioni, organi collegiali, cariche e incarichi di qualsiasi tipologia, **è tenuto al rispetto del presente codice etico**”; ed inoltre, all'art. 3, comma 1, seconda parte, prevede che “**il personale docente è tenuto ad adempiere in modo scrupoloso e corretto ai compiti della didattica e della ricerca tenendo inoltre un comportamento disponibile e aperto nei confronti degli studenti e del restante personale**”.

Si rammenta che sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del Rettore, il Senato Accademico (art. 2, comma 4, legge 30 dicembre 2010, n. 240).



Allegato 1

FEEDBACK DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI RICEVUTE

Denominazione insegnamento: _____

Nome e cognome docente responsabile: _____

A.A. _____

OPIS studenti FREQUENTANTI studenti NON FREQUENTANTI

(compilare, se necessario, un modulo per ciascuna delle due rilevazioni, se entrambe problematiche)

Commenti sui risultati della valutazione:

Azioni correttive che si intendono adottare/proporre per la prossima edizione del corso (programma, docente, materiali/metodi didattici, comportamenti/atteggiamenti in aula etc.):

Firma del docente